

Comune di Alseno

P.S.C.

piano strutturale comunale

Arch. Giuseppe Tacchini

geode srl Dott. Geol. Giarcarlo Bonini

Dott. Simona Contini

**STUDIO DI INCIDENZA sul sito Natura 2000
SIC 4020003 Torrente Stirone**

Relazione

giugno 2010

INDICE

1 – CONSIDERAZIONI GENERALI	3
1.1 – PREMESSA	3
1.2 – INQUADRAMENTO NORMATIVO	3
1.3 – La Rete Natura 2000	4
1.4 – La normativa nazionale	4
1.5 – La normativa regionale in Emilia-Romagna	6
2 – IL SITO NATURA 2000 SIC IT4020003 TORRENTE STIRONE.....	7
2.1 – Descrizione del sito	7
2.2 – Caratteristiche del sito.....	8
2.3 – Qualità e importanza	9
2.4 – Vulnerabilità.....	9
2.5 – Informazioni ecologiche	9
2.5.1 – TIPI DI HABITAT di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43 presenti nel sito e relativa valutazione del sito	9
2.5.2 – SPECIE di cui all'Art. 4 della Direttiva 79/409 e elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43 e relativa valutazione del sito in relazione alle stesse.....	11
2.5.3 – Altre specie importanti di Flora e di Fauna	21
3 – DESCRIZIONE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI ALSENO	23
3.1 – Dati generali e motivazioni del Piano	23
3.2 – Obiettivi specifici.....	23
4 – EVENTUALI INTERFERENZE TRA PSC E AREE DI RETE NATURA 2000	30
5 – CONCLUSIONI	32

Comune di Alseno (Provincia di Piacenza)

PSC – STUDIO DI INCIDENZA SUL SITO NATURA 2000 SIC IT4020003 “TORRENTE STIRONE”

Dati generali del progetto

Titolo del progetto

Piano Strutturale Comunale

Provincia, Comune e Località in cui è situata l'area d'intervento

Provincia di Piacenza - Comune di Alseno

Soggetto proponente

Comune di Alseno

Motivazioni del Piano

Inquadramento del piano negli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti

Il PSC è predisposto conformemente alle disposizioni della pianificazione sovraordinata vigente

Finalità del Piano

Adeguamento della pianificazione comunale alle disposizioni della LR 20/2000

Livello d'interesse

Comunale

Tipologia d'interesse

L'interesse del piano è pubblico

Piano soggetto a VALSAT

Sì

Progetto soggetto a VIA

No

1 – CONSIDERAZIONI GENERALI

1.1 – PREMESSA

Lo studio è riferito alla valutazione di incidenza del PSC del Comune di Alseno sul sito Natura 2000 SIC IT4020003 “Torrente Stirone” presente al margine meridionale del territorio comunale.

La redazione del presente studio è compilata con riferimento alle indicazioni contenute nell'Allegato B della deliberazione di Giunta Regionale n.1191 del 24.07.2007; al punto 2 dell'allegato B “iter procedurale della valutazione d'incidenza ...” sono previsti 4 fasi o livelli di valutazione, ma il procedimento può concludersi anche al compimento di una fase intermedia, in quanto il passaggio da una fase a quella successiva non è obbligatorio, bensì consequenziale ai risultati ottenuti nella fase precedente”. I livelli di valutazione d'incidenza sono i seguenti:

1. Fase della pre-valutazione;
2. Fase della valutazione d'incidenza;
3. Fase della valutazione dell'incidenza d'eventuali soluzioni alternative;
4. Fase d'individuazione delle misure di compensazione.

Trattandosi nel caso specifico della valutazione di incidenza di un piano, si richiama il punto 2.1.1 dell'Allegato B, secondo il quale: “La fase di pre-valutazione non si applica ai piani e per essi la procedura di valutazione di incidenza ha inizio con la successiva fase 2 indicata nella presente Direttiva”.

1.2 – INQUADRAMENTO NORMATIVO

L'art. 6 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE stabilisce le disposizioni che disciplinano la conservazione dei siti Natura 2000. In particolare, i paragrafi 3 e 4 definiscono una procedura progressiva, suddivisa cioè in più fasi successive, per la valutazione delle incidenze di qualsiasi piano e progetto non direttamente connesso o necessario alla gestione del sito, ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo (valutazione di incidenza).

La Direttiva "Habitat" è stata recepita dallo Stato Italiano nel DPR 357/97, successivamente modificato dal DPR n. 120 del 12 marzo 2003, che stabilisce che *“i proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano,*

ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi". Inoltre l'allegato G del DPR 357/97 richiama anche il concetto di "Area vasta di influenza di piani e progetti", significando quindi che anche se un intervento non ricade direttamente in area SIC, si deve comunque tener conto dell'influenza che esso può avere sulle porzioni di territorio limitrofe in cui può ricadere l'area di interesse.

1.3 – La Rete Natura 2000

Natura 2000 è la definizione che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coordinato e coerente (una "rete") di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della direttiva "Habitat".

La creazione della rete Natura 2000 è stata infatti prevista dalla direttiva europea n.92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 avente per oggetto la "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche", comunemente denominata "direttiva Habitat".

L'obiettivo della direttiva è però più vasto della sola creazione della rete, avendo come scopo dichiarato di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante attività di conservazione, non solo all'interno delle aree che costituiscono la rete Natura 2000, ma anche con misure di tutela diretta delle specie la cui conservazione è considerata un interesse comune di tutta l'Unione.

1.4 – La normativa nazionale

La valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo a cui va sottoposto qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito esistente o potenziale (sito proposto) della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. Questa procedura è stata introdotta dall'art.6, comma 3, della direttiva "Habitat", con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

In ambito nazionale, la valutazione d'incidenza viene disciplinata dall'art.6 del DPR 12 marzo 2003 n.120, che ha sostituito l'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357. Il comma 2 del medesimo art.6 stabilisce che sono sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro

varianti.

Conseguentemente il comma 3 dell'art. 5 del DPR 120/2003 stabilisce che *“I proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi”*.

La metodologia operativa della valutazione d'incidenza è dettagliatamente riportata nella guida metodologica "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC" redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea DG Ambiente.

La metodologia di valutazione prevede 4 fasi principali:

FASE 1 – Screening

FASE 2 – Valutazione appropriata

FASE 3 – Analisi delle incidenze e delle soluzioni alternative

FASE 4 – Definizione delle misure di mitigazione e compensazione

La medesima guida metodologica stabilisce anche che *“La probabilità di incidenze significative può derivare non soltanto da piani o progetti situati all'interno di un sito protetto, ma anche da piani o progetti situati al di fuori di un sito protetto. La procedura dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4, è attivata non dalla certezza ma dalla probabilità di incidenze significative derivanti non solo da piani o progetti situati all'interno di un sito protetto, ma anche da quelli al di fuori di esso”*.

Con DM del 3/4/2000 "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE" il Ministero dell'Ambiente approvava gli elenchi nazionali di pSIC (proposti SIC) e ZPS per la regione continentale; tale atto è stato successivamente superato dal DM 25/03/2005 (GU n.168 del 21/7/2005) "Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE" e dal DM 23/5/2005 (GU n.156 del 7/7/2005) "Elenco dei Siti di importanza comunitaria (SIC) per la regione biogeografica continentale, ai sensi della direttiva 92/43/CEE".

1.5 – La normativa regionale in Emilia-Romagna

I riferimenti normativi regionali per la procedura di valutazione di incidenza sono i seguenti:

- Legge Regionale 17 Febbraio 2005, n.6 - Disciplina della Formazione e della Gestione del Sistema Regionale delle Aree Naturali Protette e dei Siti della Rete Natura 2000 (Testo coordinato con le modifiche apportate da L.R. 21 febbraio 2005 n. 10);
- Legge Regionale 14 aprile 2004, n.7 - Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali - titolo I “Norme in materia di conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE inerenti la rete Natura 2000 in attuazione del D.P.R. n. 357/97”;
- D.G.R. n. 1435 del 17.10.2006 - Misure di conservazione per la gestione delle zone di protezione speciale (ZPS), ai sensi delle direttive 79/409/CEE, 92/43/CEE e DPR 357/97, rettificata dalla successiva D.G.R. n. 1935 del 29.12.06 e ulteriormente modificata con D.G.R. n. 1288 del 27.08.07;
- D.G.R. n. 1191 del 24.07.07 - "Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.2 comma 2 della L.R. n.7/04" In particolare, quest'ultimo atto definisce:
 - Iter procedurale e amministrativo della valutazione d'incidenza
 - Ambito d'applicazione e autorità competenti
 - Livelli progressivi di approfondimento della valutazione di incidenza
 - Contenuti tecnici dello studio di incidenza
 - Criteri tecnico-scientifici per la redazione della valutazione d'incidenza e la definizione – quantificazione delle opere di mitigazione e compensazione.

2 – IL SITO NATURA 2000 SIC IT4020003 TORRENTE STIRONE

2.1 – Descrizione del sito

Superficie: 2.748 ha, di cui 831 ha nella provincia di Piacenza (PC)
Comuni: Alseno(Pc), Vernasca (Pc), Fidenza (Pr), Pellegrino parmense (Pr), Salsomaggiore (Pr).

Fonti:

Amministrazione Provinciale di Piacenza AREA PROGRAMMAZIONE, INFRASTRUTTURE, AMBIENTE PTCP 2007 – Siti di Rete Natura 2000 – All. B3.3 (R) 517
Regione Emilia Romagna RETE NATURA 2000 – Formulário Natura 2000 del sito IT4020003 – aggiornamento 200906

Il sito si estende lungo un tratto di circa 28 km del torrente Stirone dalla zona delle sorgenti (Provincia di Parma), situata tra i Monti S.Cristina, La Guardia e Pellegrino, fino al ponte sulla Via Emilia a Fidenza. La maggior parte del sito è costituita dai terrazzi dolcemente ondulati caratterizzati principalmente da colture cerealicole estensive (circa il 60% della superficie), boschi di caducifoglie (circa il 10%), corpi d'acqua interna con acque correnti e stagnanti; praterie aride con formazioni a Ginepro comune, praterie umide e mesofile, boschetti e cespuglieti igrofili ripari, habitat rocciosi e detritici. L'alveo dello Stirone è stato profondamente inciso negli ultimi 60 anni circa. Infatti, a partire dagli anni '50, il grande utilizzo delle ghiaie disponibili lungo il greto innescò notevoli processi erosivi, esasperati dalla presenza, sotto le ghiaie, di un substrato di argille in cui le acque incisero un profondo solco, attualmente profondo diversi metri. La rapida evoluzione di questo fenomeno dopo ogni piena fluviale ha portato alla luce estesi ed importanti strati fossiliferi del Miocene, del Pliocene e del Pleistocene per la cui tutela furono avanzate le prime proposte di protezione dell'area. All'altezza di Vigoleno, non lontano dalla sponda destra dello Stirone, spicca lo sperone ofiolitico di Pietra Nera. Il sito è in gran parte incluso entro il Parco Regionale Stirone (2.396 ha su 2.748 ha totali); ne restano esclusi i rami superiori ad andamento meandri forme situati nel Comune di Pellegrino Parmense.

Di seguito si riportano i dati di presenza di habitat e specie di interesse comunitario derivati dal *dbase* regionale, in quanto lo studio di Ambrogio *et al.* (2006) non ha coinvolto il sito in esame.

Habitat - L'area è interessata dalla presenza di **9 habitat di interesse comunitario** dei quali **3 prioritari: 3130, 3270, 5130, *6110, *6210, *6220, 91F0, 9260, 92A0**.

Fauna - Tra le comunità maggiormente rappresentate vi sono quelle associate ai greti fluviali e all'ecomosaico collinare.

Mammalofauna: di assoluto rilievo la presenza di colonie riproduttive e siti di riposo e svernamento di Chiroterri legati ad habitat di grotta e forestali. Sono presenti **7 specie in All.**

II alla Dir. Habitat - Barbastello *Barbastella barbastellus*, Miniottero *Miniopterus schreibersii*,

Vespertilio di Bechstein *Myotis bechsteinii*, Vespertilio smarginato *Myotis emarginatus*, Rinolofo minore *Rhinolophus hipposideros*, Rinolofo maggiore *Rhinolophus ferrumequinum*, Vespertilio di Blyth *Myotis blythii* e **8** in **AII. IV** - Serotino comune *Eptesicus serotinus*, Pipistrello di savi *Hypsugo savii*, Vespertino di Daubenton *Myotis daubentoni*, Vespertilio mustacchino *Myotis mystacinus*, Nottola di Leisler *Nyctalus leisleri*, Nottola *Nyctalus noctula*, Pipistrello albolimbato *Pipistrellus kuhli*, Molosso di Cestoni *Tadarida teniotis*. Presenti anche l'Istrice *Hystrix cristata* e il Moscardino *Moscardinus avellanarius* (**AII. IV**).

Avifauna: sono presenti almeno 26 specie in **AII I** alla Dir. Uccelli, tra le quali **7** nidificanti – Albanella minore *Circus pygargus*, Tarbusino *Ixobrychus minutus*, Martin pescatore *Alcedo atthis*, Succiapapere *Caprimulgus europaeus*, Averla piccola *Lanius collurio*, Tottavilla *Lullula arborea*, Ortolano *Emberiza hortulana*. Frequentano regolarmente l'area Falco pellegrino, Smeriglio, Falco pescatore, Albanella reale, Falco di palude, Nibbio bruno, Sterna comune e Occhione. Fuori direttiva da segnalare la presenza di una significativa colonia di Gruccione.

Erpetofauna: **6** specie di interesse comunitario di cui **1** in **AII. II** alla Dir. Habitat - Tritone crestato *Triturus cristatus* e **5** in **AII. IV** Rana agile *Rana dalmatina*, Colubro liscio *Coronella austriaca*, Colubro di Riccioli *Coronella girondica*, Saettone *Elaphe longissima*, Ramarro *Lacerta bilineata* e Natrice tessellata *Natrix tessellata*.

Ittiofauna: **5** specie di interesse comunitario - Lasca *Chondrostoma toxostoma*, Vairone *Leuciscus souffia*, Barbo *Barbus plebejus*, Barbo canino *Barbus meridionalis*, Cobite *Cobitis tenia*

2.2 – Caratteristiche del sito

CODICE	TIPI DI HABITAT	% coperta
N06	Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	5%
N08	Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganee	12%
N09	Praterie aride, Steppe	3%
N10	Praterie umide, Praterie di mesofite	3%
N12	Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	60%
N16	Foreste di caducifoglie	12%
N22	Habitat rocciosi, Detriti di falda, Aree sabbiose, Nebbie e ghiacci perenni	1%
N23	Altri (inclusi centri abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	4%

ALTRE CARATTERISTICHE DEL SITO

Sorgenti e tratto pedemontano del fiume Stirone (circa 20 km) caratterizzato da una stretta valle con pareti verticali di arenaria, quasi interamente coperta di boschi di latifoglie, per lo

più cedui, aree a vegetazione arbustiva di ricolonizzazione di ex-coltivi, prati da sfalcio e rupi, boscaglie fortemente antropizzate. Sono comprese le confluenze dei due affluenti Rivarolo e Utanella; i boschi sono più conservati nel settore montano-collinare.

2.3 – Qualità e importanza

Specie vegetali CORINE appendice K: *Orchis coriophora*. Specie animali: significativa popolazione nidificante di *Merops apiaster*. Presenza di *Natrix maura* ai margini dell'areale continentale.

2.4 – Vulnerabilità

Presenza di vecchie discariche. Invasione specie vegetali esotiche. Pressione turistica e antropica in generale.

2.5 – Informazioni ecologiche

2.5.1 – TIPI DI HABITAT di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43 presenti nel sito e relativa valutazione del sito

LEGENDA DELLE SIGLE

Rappresentatività	Superficie	Conservazione	Globale
A – eccellente B – buona C – significativa D – non significativa	A – 15/100% B – 2/15% C – 0/2%	A – eccellente B – buona C – media o ridotta	A – eccellente B – buona C – significativa D – non significativa

CODICE		NOME			
3130		Acque oligotrofe dell'Europa centrale e perialpina con vegetazione di Littorella o di Isoetes o vegetazione annua delle rive riemerse (Nanocyperetalia)			
VALUTAZIONE DEL SITO					
Habitat prioritario	% coperta	Rappresentatività	Superficie	Conservazione	Globale
	1	B	C	B	B

CODICE		NOME			
3270		Chenopodietum rubri dei fiumi submontani			
VALUTAZIONE DEL SITO					
Habitat prioritario	% coperta	Rappresentatività	Superficie	Conservazione	Globale
	5	B	C	A	B

CODICE		NOME			
5130		Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcarei			
VALUTAZIONE DEL SITO					
Habitat prioritario	% coperta	Rappresentatività	Superficie	Conservazione	Globale
	3	D			

CODICE		NOME			
6110		Terreni erbosi calcarei carsici (Alyso-Sedion albi)			
VALUTAZIONE DEL SITO					
Habitat prioritario	% coperta	Rappresentatività	Superficie	Conservazione	Globale
*	2	B	C	A	A

CODICE		NOME			
6210		Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)			
VALUTAZIONE DEL SITO					
Habitat prioritario	% coperta	Rappresentatività	Superficie	Conservazione	Globale
*	12	B	C	B	B

CODICE		NOME			
6220		Percosi substeppici di graminacee e piante annue (Thero-Brachypodietea)			
VALUTAZIONE DEL SITO					
Habitat prioritario	% coperta	Rappresentatività	Superficie	Conservazione	Globale
*	2	B	C	A	B

CODICE		NOME			
91F0		Boschi misti di quercia,olmo e frassino di grandi fiumi			
VALUTAZIONE DEL SITO					
Habitat prioritario	% coperta	Rappresentatività	Superficie	Conservazione	Globale
	1	C	C	C	C

CODICE		NOME			
9260		Castagneti			
VALUTAZIONE DEL SITO					
Habitat prioritario	% coperta	Rappresentatività	Superficie	Conservazione	Globale
	1	C	C	B	C

CODICE		NOME			
92A0		Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba			
VALUTAZIONE DEL SITO					
Habitat prioritario	% coperta	Rappresentatività	Superficie	Conservazione	Globale
	5	C	C	B	B

2.5.2 – SPECIE di cui all'Art. 4 della Direttiva 79/409 e elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43 e relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

LEGENDA DELLE SIGLE

POPOLAZIONE	VALUTAZIONE SITO			
	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
C – comune R – rara V – molto rara P – presenza non quantificata	A – 15/100% B – 2/15% C – 0/2% D – non significativa	A – eccellente B – buona	A – in gran parte isolata B – non isolata ma ai margini C – non isolata ma in una fascia di distribuzione	A – eccellente B – buono C – significativo

2.5.2.a – UCCELLI elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409

CODICE	NOME						
A022	Ixobrychus minutus <i>Tarabusino</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
	R			C	B	C	C

CODICE	NOME						
A023	Nycticorax nycticorax <i>Nitticora</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			C	C	B	C	C

CODICE	NOME						
A024	Ardeola ralloides <i>Sgarza ciuffetto</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			R	D			

CODICE	NOME						
A026	Egretta garzetta <i>Garzetta</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			C	C	B	C	C

CODICE	NOME						
A027	Egretta alba <i>Airone bianco maggiore</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
		C	C	D			

CODICE	NOME						
A029	Ardea purpurea <i>Airone rosso</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
		R		C	B	C	C

CODICE	NOME						
A030	Ciconia nigra <i>Cicogna nera</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			R	D			

CODICE	NOME						
A031	Ciconia ciconia <i>Cicogna bianca</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			R	D			

CODICE	NOME						
A072	Pernis apivorus <i>Falco pecchiaiolo</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
	R		C	C	A	C	C

CODICE	NOME						
A073	Milvus migrans <i>Nibbio bruno</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			R	C	B	C	C

CODICE	NOME						
A080	Circaetus gallicus <i>Biancone</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
	R			C	A	C	B

CODICE	NOME						
A081	Circus aeruginosus <i>Falco di palude</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			C	C	B	C	C

CODICE	NOME						
A082	Circus cyaneus <i>Albanella reale</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
		C	C	C	B	C	C

CODICE	NOME						
A084	Circus pygargus <i>Albanella minore</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
	R		C	C	B	C	C

CODICE	NOME						
A094	Pandion haliaetus <i>Falco pescatore</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			C	D			

CODICE	NOME						
A095	Falco naumanni <i>Grillaio</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			P	D			

CODICE	NOME						
A098	Falco columbarius <i>Smeriglio</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
		C		C	B	C	C

CODICE	NOME						
A103	Falco peregrinus <i>Pellegrino</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
		R	R	D			

CODICE	NOME						
A127	Grus grus <i>Gru</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			P	D			

CODICE	NOME						
A131	Himantopus himantopus <i>Cavaliere d'Italia</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			P	D			

CODICE	NOME						
A133	Burhinus oedicnemus <i>Occhione</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			R	D			

CODICE	NOME						
A193	Sterna hirundo <i>Sterna comune</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			R	D			

CODICE	NOME						
A224	Caprimulgus europaeus <i>Succiacapre</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
	C			C	B	C	C

CODICE	NOME						
A229	Alcedo atthis <i>Martin pescatore</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
C				C	A	C	Buona

CODICE	NOME						
A231	Coracias garrulus <i>Ghiandaia marina</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			R	D			

CODICE	NOME						
A243	Calandrella brachydactyla <i>Calandrella</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
			R	D			

CODICE	NOME						
A246	Lullula arborea <i>Tottavilla</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
C				C	B	C	B

CODICE	NOME						
A338	Lanius collurio <i>Averla piccola</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
	C		C	C	B	C	C

CODICE	NOME						
A379	Emberiza hortulana <i>Ortolano</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
	R		R	C	B	C	C

2.5.2.b – UCCELLI migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409

CODICE	NOME						
A099	Falco subbuteo <i>Lodolaio</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
	R			C	B	C	C

CODICE	NOME						
A136	Charadrius dubius <i>Corriere piccolo</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
	R			C	B	C	B

CODICE	NOME						
A214	Otus scops <i>Assiolo</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
	R			C	B	C	C

CODICE	NOME						
A230	Merops apiaster <i>Gruccione</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
	C			C	A	C	B

CODICE		NOME					
A232	Upupa epops <i>Upupa</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
	R			C	B	C	C

CODICE	NOME						
A249	Riparia riparia <i>Topino</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
	C			C	A	C	B

CODICE	NOME						
A251	Hirundo rustica <i>Rondine</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
	C			C	B	C	C

CODICE	NOME						
A253	Delichon urbica <i>Balestruccio</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
	C			C	B	C	C

CODICE		NOME					
A260		Motacilla flava <i>Cutrettola</i>					
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
	C			C	B	C	C

CODICE	NOME						
A271	Luscinia megarhynchos <i>Usignolo</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
	C			C	B	C	C

CODICE	NOME						
A274	Phoenicurus phoenicurus <i>Codirosso</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
	C			C	B	C	C

CODICE		NOME					
A300		Hippolais polyglotta <i>Canapino</i>					
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
	C			C	B	C	C

CODICE	NOME						
A309	Sylvia communis <i>Sterpazzola</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
	C			C	B	C	C

CODICE	NOME						
A310	Sylvia borin <i>Beccafico</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
	R		C	D			

CODICE	NOME						
A319	Muscicapa striata <i>Pigliamosche</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
	C			C	B	C	C

CODICE		NOME					
A337		Oriolus oriolus <i>Rigogolo</i>					
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
	C			C	B	C	C

2.5.2.c – MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43

CODICE	NOME			Specie prioritaria			
1303	Rhinolophus hipposideros <i>Ferro di cavallo minore</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
		P		B	B	C	B

CODICE	NOME			Specie prioritaria			
1304	Rhinolophus ferrumequinum <i>Ferro di cavallo maggiore</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
		P		B	B	C	B

CODICE	NOME			Specie prioritaria			
1307	Myotis blythii <i>Vespertilio di Blyth</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
P				C	B	C	B

CODICE	NOME			Specie prioritaria			
1308	Barbastella barbastellus <i>Barbastello</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
P				C	B	C	B

CODICE	NOME			Specie prioritaria			
1310	Miniopterus schreibersii <i>Miniottero</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
P				B	B	C	B

CODICE	NOME			Specie prioritaria			
1321	Myotis emarginatus <i>Vespertilio smarginato</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
P				B	B	C	B

CODICE	NOME			Specie prioritaria			
1323	Myotis bechsteinii <i>Vespertilio di Bechstein</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
P				D			

2.5.2.d – ANFIBI e RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43

CODICE	NOME			Specie prioritaria			
1167	Triturus carnifex <i>Tritone crestato italiano</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
P				C	B	C	C

CODICE	NOME			Specie prioritaria			
1220	Emys orbicularis <i>Testuggine d'acqua</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
				D			

2.5.2.e – PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43

CODICE	NOME			Specie prioritaria			
1115	Chondrostoma genei <i>Lasca</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
C				C	B	C	B

CODICE	NOME			Specie prioritaria			
1131	Leuciscus souffia <i>Vairone</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
C				C	B	C	B

CODICE	NOME			Specie prioritaria			
1137	Barbus plebejus <i>Barbo</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
C				C	B	C	C

CODICE	NOME	Specie prioritaria					
1138	<i>Barbus meridionalis</i> <i>Barbo canino</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
R				D			

CODICE	NOME	Specie prioritaria					
1149	<i>Cobitis taenia</i> <i>Cobite</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
C				C	B	C	C

2.5.2.f – INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43

CODICE	NOME	Specie prioritaria					
1078	<i>Callimorpha quadripunctaria</i>	*					
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
P				C	B	C	B

CODICE	NOME	Specie prioritaria					
1044	<i>Coenagrion mercuriale</i> <i>Agrion di Mercurio</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
P				C	B	C	B

CODICE	NOME	Specie prioritaria					
1060	<i>Lycaena dispar</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
P				C	B	B	C

CODICE	NOME	Specie prioritaria					
1083	<i>Lucanus cervus</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
P				C	B	C	C

CODICE	NOME			Specie prioritaria			
1092	Austropotamobius pallipes <i>Gambero di fiume</i>						
POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
Stanziale/ Residente	Riproduzione/ Nidificazione	Svernamento	Tappa/ Staging	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
P				C	B	C	B

2.5.2.g – PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43

CODICE	NOME	Specie prioritaria			
4104	Himantoglossum adriaticum				
POPOLAZIONE		VALUTAZIONE SITO			
		Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
R		C	B	C	B

2.5.3 – Altre specie importanti di Flora e di Fauna

LEGENDA DELLE SIGLE

POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
C – comune	A – elenco del Libro rosso nazionale
R – rara	B – specie endemiche
V – molto rara	C – convenzioni internazionali
P – presenza non quantificata	D – altri motivi

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	Popolazione	Motivazione
Anfibi	<i>Bufo viridis</i> <i>Rospo smeraldino</i>	P	C
Anfibi	<i>Rana dalmatina</i> <i>Rana agile</i>	C	C
Anfibi	<i>Triturus alpestris</i> <i>Tritone alpino</i>	P	A
Mammiferi	<i>Eptesicus serotinus</i> <i>Serotino comune</i>	C	C
Mammiferi	<i>Hypsugo savii</i> <i>Pipistrello di Savi</i>	C	C
Mammiferi	<i>Hystrix cristata</i> <i>Istrice</i>	P	C
Mammiferi	<i>Micromys minutus</i>	R	A
Mammiferi	<i>Muscardinus avellanarius</i> <i>Moscardino</i>	C	A
Mammiferi	<i>Myotis daubentonii</i> <i>Vespertilio di Daubenton</i>	C	C
Mammiferi	<i>Myotis mystacinus</i>	R	C
Mammiferi	<i>Nyctalus leisleri</i> <i>Nottola di Leisler</i>	P	C
Mammiferi	<i>Nyctalus noctula</i> <i>Nottola comune</i>	P	C
Mammiferi	<i>Pipistrellus kuhlii</i> <i>Pipistrello albolimbato</i>	C	C
Mammiferi	<i>Pipistrellus pipistrellus</i> <i>Pipistrello nano</i>	P	C

Mammiferi	Sciurus vulgaris <i>Scoiattolo</i>	C	A
Mammiferi	Tadarida teniotis <i>Molosso di Cestoni</i>	P	C
Pesci	Gobio gobio	P	A
Pesci	Padogobius martensii <i>Ghiozzo padano</i>	C	A
Pesci	Phoxinus phoxinus	P	A
Rettili	Coronella austriaca <i>Colubro liscio</i>	P	C
Rettili	Coronella girondica <i>Colubro dai riccioli</i>	P	A
Rettili	Elaphe longissima <i>Saettone</i>	P	C
Rettili	Hierophis viridiflavus	C	C
Rettili	Lacerta bilineata	C	C
Rettili	Natrix maura <i>Natrice viperina</i>	P	C
Rettili	Natrix tassellata	P	C
Rettili	Podarcis muralis <i>Lucertola muraiola</i>	C	C
Rettili	Podarcis sicula <i>Lucertola campestre</i>	C	C
Vegetali	Ononis masquillierii	R	B
Vegetali	Orchis coriophora <i>Orchide cimicina</i>	R	C

3 – DESCRIZIONE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI ALSENO

3.1 – Dati generali e motivazioni del Piano

Il Piano Strutturale Comunale riguarda l'intero territorio comunale di Alseno, in Provincia di Piacenza. Il soggetto proponente è l'Amministrazione Comunale di Alseno; il livello di interesse del Piano è quindi locale e la tipologia di interesse è pubblica.

Il PSC si propone i seguenti obiettivi generali

- salvaguardia delle componenti il sistema naturale e ambientale
- tutela dell'identità culturale degli insediamenti
- previsione di misure di attenuazione delle situazioni di rischio
- individuazione di interventi di valorizzazione del territorio
- formulazione di ipotesi evolutive del sistema insediativo
- qualificazione e miglioramento delle condizioni degli ambiti urbani consolidati e da riqualificare
- localizzazione di ambiti per nuovi insediamenti
- tutela e conservazione del sistema dei suoli agricoli produttivi
- salvaguardia e mantenimento delle componenti del paesaggio
- miglioramento del sistema delle infrastrutture per la mobilità
- assicurare standards adeguati di qualità urbana ed ecologico ambientale.

3.2 – Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici del Piano sono riconducibili ai seguenti aspetti

ASSETTO TERRITORIALE

Definiscono l'assetto territoriale del territorio comunale i seguenti ambiti e infrastrutture di maggiore rilevanza:

⇒ Centri storici

Il PSC individua i tessuti edilizi di antica formazione che hanno mantenuto la riconoscibilità della loro struttura insediativa e della stratificazione dei processi formativi; per essi si persegue l'obiettivo di tutela del patrimonio edilizio di valore storico, culturale e testimoniale, di recupero e riqualificazione delle aree libere, nonché di sviluppo delle potenzialità socio-economiche e di eliminazione dei fattori di degrado presenti.

I centri storici sono individuati negli abitati di Alseno, Chiaravalle della Colomba, Castelnuovo Fogliani, Lusurasco e Cortina.

Sono inoltre individuati i seguenti insediamenti non urbani di rilevante interesse storico:

Salamora, Villa Lucca Manfredi, Villa Stazione di Alseno, Villa Oppi, Il Monastero, San Francesco, Villa S. Martina, Palazzo Torti.

⇒ Ambiti urbani consolidati

Gli ambiti urbani consolidati si riferiscono alle parti del territorio urbanizzato che presentano un adeguato livello di qualità urbana e ambientale tale da non richiedere interventi rilevanti di riqualificazione; gli ambiti consolidati sono costituiti da insediamenti edilizi di vecchia formazione presenti nei centri e nei nuclei abitati, dagli ambiti prevalentemente residenziali a bassa o media densità edilizia, realizzati prevalentemente dalla seconda metà del novecento, da insediamenti residenziali realizzati negli ultimi decenni con piani di urbanizzazione e dalla rete delle attrezzature e degli spazi collettivi di più recente attrezzamento.

In questi ambiti la pianificazione comunale persegue l'obiettivo del mantenimento, della qualificazione e, ove necessario, dell'incremento della rete dei servizi e di un'equilibrata integrazione tra la funzione abitativa e le attività economiche e sociali con essa compatibili; la pianificazione è indirizzata inoltre al miglioramento della salubrità dell'ambiente urbano, in particolare nelle porzioni dove essa è condizionata dalla presenza di traffico di attraversamento o dalla vicinanza di impianti produttivi, ed alla qualificazione funzionale ed edilizia degli insediamenti.

⇒ Ambiti da riqualificare

Si riferiscono a complessi edilizi e zone che necessitano di politiche di riqualificazione funzionale che favoriscano il miglioramento della qualità ambientale e architettonica dello spazio urbano ed una più equilibrata distribuzione di servizi, di dotazioni territoriali o di infrastrutture per la mobilità, ovvero di misure volte al superamento delle condizioni di abbandono e di degrado edilizio, igienico, ambientale e sociale presenti.

Le *Zone di riqualificazione urbanistica* in località Colle San Giuseppe e il Villaggio presentano vistose carenze del sistema delle reti infrastrutturali e scadente qualità edilizia, ed in esse si rendono necessari interventi di riqualificazione del tessuto edilizio e urbanistico per il miglioramento della qualità ambientale e architettonica al fine di dotarle di una più equilibrata distribuzione di servizi e dotazioni territoriali, nonché per eliminare condizioni di abbandono e degrado edilizio ove presenti.

⇒ Ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali

Si riferiscono alle previsioni di ampliamento degli abitati di Alseno, Chiaravalle della Colomba, Castelnuovo Fogliani, Lussurasco, Cortina e Fellegera/Gasparini da destinare ad insediamenti che dovranno caratterizzarsi per un'equilibrata compresenza di residenza e di attività sociali, culturali, commerciali e produttive con essa compatibili; per essi il PSC indica la disciplina generale per la loro attuazione, regolamentando la capacità insediativa minima e massima delle funzioni ammesse, le prestazioni di qualità

urbana attese e le dotazioni territoriali richieste, anche al fine del perseguimento tra le diverse proprietà della perequazione tra diritti edificatori e oneri per impianti, opere e spazi pubblici attrezzati.

⇒ Ambiti specializzati per attività produttive

Questi ambiti sono riferiti alle parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive, con una limitata compresenza di insediamenti e spazi collettivi e funzioni residenziali di servizio.

In essi la pianificazione comunale persegue gli obiettivi di valorizzazione del capitale fisso e delle potenzialità di sviluppo dell'apparato produttivo locale, di mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici degli insediamenti produttivi, di minimizzazione dei rischi antropici, al fine della prevenzione di incidenti rilevanti per la presenza di sostanze pericolose e di completamento delle urbanizzazioni e delle dotazioni infrastrutturali, ove carenti, e dello sviluppo di attività di servizio alle imprese.

⇒ Ambiti di valore naturale e ambientale

Si riferiscono ad ambiti territoriali in cui prevedere progetti e iniziative finalizzati alla valorizzazione e alla fruizione degli aspetti di particolare interesse naturalistico e ambientale presenti in essi. In questi ambiti sono riconoscibili le emergenze più significative delle aree boscate, degli invasi ed alvei di corsi d'acqua e delle aree umide presenti nel territorio comunale. Il PSC provvede inoltre a dettare discipline di tutela e valorizzazione delle aree e degli elementi di valore naturale e ambientale. Questi ambiti sono relativi a:

- *Parco regionale fluviale dello Stirone*: le aree ricadenti nel Comune di Alseno sono parte di un più esteso ambito protetto (di circa 2.000 ettari) che si estende dal centro di Vigoleno fino alla città di Fidenza.
- *Progetto di tutela, recupero e valorizzazione dell'Arda*: la zona è parte di un più vasto ambito di riqualificazione del medio corso del torrente e dei terreni perifluviali ad esso riferibili, compresi tra il centro di Castell'Arquato e l'abitato di Cortemaggiore; per queste aree è stato predisposto il Progetto di tutela, recupero e valorizzazione, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.37 del 28/12/2006. Il PSC recepisce le misure di compensazione e valorizzazione ambientale previste nel Progetto approvato da attuare in concomitanza con il ripristino delle zone soggette ad escavazione nel territorio comunale, con particolare riferimento al recupero naturalistico del corso dell'Arda e ad interventi di riqualificazione paesaggistica dei terreni rurali.
- *Iniziative di ripristino ambientale e valorizzazione dell'ambito dei fontanili*: l'area è riferita ai sottobacini idrografici del Canale del Molino e del Rio della Fontana, compresi tra l'abitato di Chiaravalle ed il confine comunale, caratterizzati dalla

presenza di un'estesa rete di risorgive che connotano il particolare habitat di questo ambito; l'Amministrazione Comunale già da tempo ha avviato una serie di iniziative volte alla tutela e valorizzazione di questi particolari ambienti; si ritiene pertanto opportuno operare un essenziale coordinamento sia delle iniziative in atto che delle ulteriori da intraprendere al fine della salvaguardia delle singole unità igrofile e della fruizione didattico-turistica delle stesse.

- *Ambito di riequilibrio ecologico*: la zona si riferisce ad una porzione dell'ambito dei fontanili posta all'estremo cuneo settentrionale del territorio comunale, racchiusa tra il Rio Canaletto ed il Canale del Molino, caratterizzata dalla presenza prevalente di prati stabili umidi; in essa andranno messe in atto le necessarie misure volte alla conservazione ambientale anche, eventualmente, promuovendo opportune iniziative per la fruizione di tipo educativo e culturale della stessa..
- *Progetto di tutela e valorizzazione per la fruizione dell'area delle Polveriere*: l'ambito è riferito ad una vasta zona collinare in cui sono presenti estese aree demaniali, già destinate a depositi militari di polveri; queste aree, bonificate negli anni immediatamente successivi alla seconda guerra mondiale, sono caratterizzate dalla presenza di ampie superfici boscate ed in esse potranno prevedersi iniziative per la loro fruizione, iniziative che, fermo restando la preservazione dell'estesa demaniale, potranno riguardare l'allestimento di una rete di percorsi ciclo-pedonali, la predisposizione di tabellazioni didattiche sulle peculiarità dell'ambito (vegetali, geologiche, storiche, ecc.), l'allestimento di strutture ricettive e di servizio alle attività del tempo libero finalizzate alla frequentazione dell'area, nonché tutte le attività di carattere idraulico, idrogeologico e vegetazionali volte alla tutela e salvaguardia degli elementi peculiari della zona. Il progetto di tutela e valorizzazione dovrà perseguire obiettivi di valorizzazione paesaggistica, di tutela delle specie vegetali e animali, di interventi finalizzati al riequilibrio ecosistemico nelle aree in evidente degrado ambientale, oltre a prevedere interventi volti all'incentivazione della fruizione pubblica di questi territori.

⇒ Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola

Gli ambiti ad alta vocazione produttiva agricola sono riferiti alle parti del territorio rurale con ordinari vincoli di tutela ambientale idonee, per tradizione, vocazione e specializzazione ad una attività di produzione di beni agro-alimentari ad alta intensità e concentrazione; in essi è favorita l'attività di aziende strutturate e competitive, che utilizzino tecnologie ad adeguata compatibilità ambientale e pratiche colturali rivolte al miglioramento della qualità merceologica, della salubrità e sicurezza alimentare dei prodotti.

In essi il PSC persegue prioritariamente obiettivi di tutela e conservazione del sistema dei suoli agricoli produttivi, evitandone la compromissione con l'insediamento di attività

non strettamente connesse con la produzione agricola, e volti allo sviluppo ambientalmente sostenibile delle aziende agricole, consentendo interventi edilizi che assicurino dotazioni infrastrutturali, attrezzature legate al ciclo produttivo agricolo e al trattamento e alla mitigazione delle emissioni inquinanti, la trasformazione e l'ammodernamento delle sedi operative dell'azienda, ivi compresi i locali adibiti ad abitazione.

⇒ Ambiti agricoli periurbani

Negli ambiti agricoli periurbani, il PSC persegue prioritariamente il mantenimento della conduzione agricola dei fondi, nonché la promozione di attività integrative del reddito agrario dirette a soddisfare la domanda di strutture ricreative e per il tempo libero e a contribuire al miglioramento della qualità ambientale urbana, attraverso la realizzazione di dotazione ecologiche e di servizi ambientali; in essi si persegue inoltre l'obiettivo di consolidamento e potenziamento del ruolo di transizione tra gli insediamenti urbani ed il territorio riservato alle produzioni agricole con la previsione di interventi mitigativi e compensativi per la ricostituzione della rete ecologica e limitazioni all'edificazione di strutture agricole destinate all'allevamento zootecnico o ad attività suscettibili di generare impatti negativi significativi sulle aree residenziali urbane.

In questi ambiti il PSC persegue inoltre l'obiettivo di consolidamento e potenziamento del ruolo di transizione tra gli insediamenti urbani ed il territorio riservato alle produzioni agricole con la previsione di interventi mitigativi e compensativi per la ricostituzione della rete ecologica e limitazioni all'edificazione di strutture agricole destinate all'allevamento zootecnico o ad attività suscettibili di generare impatti negativi significativi sulle aree residenziali urbane.

⇒ Ambiti rurali destinati ad attività estrattive

Si riferiscono agli ambiti in cui il vigente Piano Comunale delle Attività Estrattive prevede l'escavazione di giacimenti minerari di diverso genere; il ripristino delle aree dovrà avvenire conformemente alle prescrizioni del PAE con la ridestinazione dei terreni all'uso rurale.

INFRASTRUTTURE E SERVIZI PER LA MOBILITÀ

⇒ Rete stradale

Il PSC persegue l'obiettivo del miglioramento del sistema di mobilità e di trasporto su gomma, con misure di razionalizzazione e messa in sicurezza dei tracciati stradali esistenti, di realizzazione di nuovi tracciati alternativi agli esistenti, di miglioramento e manutenzione della viabilità urbana e in territorio rurale, di formazione di fasce di mitigazione degli impatti, di risanamento delle situazioni di inquinamento acustico e atmosferico.

Il PSC individua conseguentemente i nuovi collegamenti viari e i corridoi di salvaguardia per la realizzazione di nuove tratte stradali da attrezzare, i principali tratti viari da potenziare e i principali interventi di miglioramento della sicurezza di incroci stradali.

Il PSC individua inoltre una rete capillare di percorsi ciclabili desunta dal “*Quadro di riferimento per una rete di ciclostrade nel territorio comunale*” approvato con deliberazione Consigliare n.17/2007, finalizzata ad incentivare forme di circolazione non motorizzate che colleghino i centri frazionali con il capoluogo comunale e favoriscano la fruizione a scopi ricreativi e turistici del territorio.

⇒ Infrastrutture ferroviarie

Sono riferite alle sedi ferroviarie e alle attrezzature e impianti di servizio e ad eventuali opere di potenziamento della rete; il PSC consente gli interventi necessari per il mantenimento, la razionalizzazione ed il potenziamento di linee ferroviarie e di strutture tecnologiche idonee a garantire la sicurezza del traffico ferroviario, nonché per la realizzazione e l'attrezzatura di piazzali ed edifici per il deposito e lo smistamento delle merci, oltre alle opere di mitigazione degli impatti negativi finalizzate alla riduzione dell'inquinamento acustico.

DOTAZIONI TERRITORIALI

⇒ Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti

Il PSC definisce le infrastrutture per impianti e reti tecnologiche che assicurano la funzionalità e la qualità igienico-sanitaria degli insediamenti conformemente ai contenuti della legge-quadro regionale.

Il PSC segnala inoltre, di massima, gli interventi necessari per gli impianti e le reti tecnologiche di rilievo comunale e sovracomunale.

⇒ Attrezzature e spazi collettivi

Sono riferite al complesso degli impianti, opere e spazi attrezzati pubblici, destinati a servizi di interesse collettivo, necessari per favorire il migliore sviluppo della comunità e per elevare la qualità della vita individuale e collettiva e più specificatamente ai complessi per l'istruzione, l'assistenza e servizi sociali, la pubblica amministrazione e sicurezza pubblica, per le attività culturali, associative e per il culto oltre agli spazi attrezzati a verde per il gioco, la ricreazione, il tempo libero e le attività sportive o per usi pubblici collettivi e per parcheggi di interesse generale.

⇒ Dotazioni ecologiche e ambientali

Le dotazioni ecologiche e ambientali del territorio sono finalizzate alla riduzione della pressione antropica sull'ambiente naturale ed al miglioramento della salubrità dell'ambiente urbano; in particolare rientrano tra le dotazioni ecologico-ambientali le misure di salvaguardia della rete ecologica comunale riferite al sistema dei nodi, dei

corridoi e delle direttrici indicati dal PSC, le fasce di rispetto e ambientazione delle principali infrastrutture e degli insediamenti specificatamente individuati nelle cartografie di Piano e l'obiettivo del mantenimento della permeabilità di quote di suoli di nuova urbanizzazione indicato nella normativa di attuazione.

4 – EVENTUALI INTERFERENZE TRA PSC E AREE DI RETE NATURA

2000

Mettendo in relazione le azioni del PSC con gli habitat e le specie caratterizzanti il SIC “Torrente Stirone” emergono la seguenti situazioni:

1. numerose azioni che potrebbero avere interferenze con le specie e gli habitat presenti nell'area SIC sono previste in aree esterne al Parco, in contesti tali da non avere sul piano pratico alcun effetto (nuove edificazioni in ambito residenziale e produttivo, realizzazione di nuovo tratti stradali, infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti)
2. altre azioni previste nell'ambito del sistema naturale ed ambientale avranno incidenze di carattere positivo sulle specie o gli habitat del SIC (regolamentazione per il mantenimento ed il miglioramento degli aspetti tipici delle aree fluviali e perifluviali, indirizzi e prescrizioni per la salvaguardia dei territori locali ricadenti nel più esteso ambito pedecollinare di valenza regionale e delle zone di tutela naturalistica dello Stirone, localizzazione di ambiti territoriali in cui predisporre progetti finalizzati alla loro valorizzazione e fruizione, potenziamento della rete ecologica, all'interno della quale il Parco dello Stirone è considerato nodo prioritario)
3. gli aspetti di criticità possono essere riferiti alle seguenti azioni:
 - potenziamento e messa in sicurezza della sede stradale della provinciale Salsediana fino all'abitato di Castelnuovo, senza previsioni di variante al tracciato stradale esistente. In sede di progetto eventuali incidenze negative su habitat o specie, al momento non valutabili, andranno esaminate insieme ad eventuali interventi di mitigazione e/o compensazione quali, ad esempio, la realizzazione di opere che riducano gli impatti sulla fauna
 - recupero e rifunzionalizzazione dei complessi di origine rurale non più funzionanti alle esigenze dei fondi agricoli
 - interventi di ristrutturazione e completamento dei complessi edilizi esistenti con destinazione extraresidenziale.

Qualora questi interventi ricadano all'interno dell'area del SIC, in base alla loro entità andranno considerati in ogni singolo progetto gli eventuali effetti sugli habitat o sulle specie (quali ad es. i Chiropteri), e messe in atto misure di mitigazione.

Pertanto si evidenzia inoltre che, in fase di approvazione del PSC, sono recepite le osservazioni e puntualizzazioni espresse nel Parere favorevole di conformità del Consorzio

Parco Fluviale Regionale dello Stirone (14 agosto 2009) con le necessarie modifiche e integrazioni agli elaborati cartografici e normativi del PSC, introducendo quindi le seguenti misure mitigative:

- a) il potenziamento della strada provinciale Salsediana per la tratta ricadente nel Parco è subordinato alla presentazione di progetto che evidenzi le ricadute ambientali delle opere previste e la previsione di opere di mitigazione e compensazione, anche con l'indicazione di soluzioni alternative
- b) gli interventi negli insediamenti produttivi esistenti nell'area del Parco dovranno limitarsi ad attività compatibili con le finalità dell'area protetta ed essere corredati da idonea documentazione tecnica che valuti le possibili ripercussioni e gli impatti ambientali negativi e preveda l'adozione delle più idonee misure di mitigazione ambientale e paesaggistica
- c) il progetto di tutela e valorizzazione per la fruizione dell'area delle Polveriere dovrà tener conto della potenziale connessione ecologica-ambientale con la rete ecologica dell'area protetta del Parco regionale fluviale dello Stirone.

5 – CONCLUSIONI

In base alle valutazioni ed alle considerazioni sopra esposte si può concludere che numerose azioni previste nel PSC non avranno alcuna incidenza sulle specie e gli habitat del SIC IT 4020003 Torrente Stirone. Alcune azioni di miglioramento ambientale avranno incidenza positiva. Un ristretto numero di azioni presentano aspetti di criticità non valutabili a livello di Piano e quindi dovranno essere analizzati e approfonditi nelle successive fasi esecutive di progetto.